

Relazione annuale

Presentazione del Presidente Roberto Rustichelli

14 aprile 2026

Onorevole Presidente della Camera, Autorità, Signore e Signori,

questa è la mia ultima relazione al Parlamento sull'attività dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Vorrei cogliere l'occasione per ripercorrere i punti salienti del mio mandato, evidenziando le linee seguite e le principali questioni trattate nel settennato, e per indicare, in un momento di ideale passaggio di consegne, talune sfide che rimangono aperte e impegneranno l'Autorità negli anni a venire.

* * *

Il periodo compreso tra il 2019 e oggi è stato caratterizzato da eventi di portata epocale che hanno cambiato in profondità l'economia e il funzionamento dei mercati, e lanciato sfide inedite alle Autorità *antitrust*, specialmente in Europa.

In particolare, durante la mia Presidenza, tre *shock* hanno mutato la cornice di fondo e posto in estremo rilievo il tema della competitività e dei rapporti tra economia e sicurezza. In primo luogo, la pandemia ha evidenziato la dipendenza europea da forniture esterne in settori essenziali e sollevato il tema dell'autonomia strategica.

In secondo luogo, la guerra in Ucraina e, più di recente, il conflitto esplosivo nel Golfo Persico hanno messo in luce la vulnerabilità energetica del vecchio continente, confermando che si tratta non solo di una questione economica, ma anche di sicurezza e di resilienza per l'Europa.

In terzo luogo, l'introduzione di barriere tariffarie, strumento di malsana competizione tra Stati, ha trasformato il commercio e la tecnologia in leve di potere geopolitico.

In tale contesto, le politiche volte ad accrescere la competitività non sono più considerate "neutre" rispetto alla sicurezza.

La stessa Unione europea è impegnata ad attuare una strategia che integri le due dimensioni, profilandosi, tra l'altro, l'idea del "*Buy European*" in settori strategici, proprio per ridurre le dipendenze esterne e rafforzare la competitività interna.

Di fronte a un nuovo paradigma in cui competitività e sicurezza economica sono divenuti termini di un binomio inscindibile, quale ruolo può giocare la concorrenza?

La concorrenza è una delle "infrastrutture" a fondamento della sicurezza economica e della competitività, atteso che, come ampiamente riconosciuto, essa favorisce l'innovazione e produce efficienza.

Nel far ciò, essa permette anche di conseguire una diversificazione degli operatori e una pluralità di fonti di approvvigionamento, elementi che accrescono, in ultima analisi, la resilienza del sistema economico, rendendolo meno vulnerabile agli *shock* esterni.

Se la concorrenza è il propulsore principale di una “sana competitività” dell’economia europea, è stato tuttavia paventato che essa, in un contesto geopolitico divenuto instabile e conflittuale, possa determinare occasionali tensioni con la resilienza delle catene del valore e la sicurezza degli approvvigionamenti.

Questo spiega la ricerca di un nuovo equilibrio da parte delle Istituzioni europee e degli Stati membri che, nel preservare il ruolo essenziale della concorrenza in termini di garanzia della scelta dei consumatori e di maggiore giustizia sociale, la mantenga al passo con i tempi, aprendola al dialogo con le esigenze della sicurezza economica, dell’autonomia strategica e della sostenibilità.

In tale non facile ricerca, un punto dovrebbe rimanere fermo.

La maggiore competitività dell’economia europea non può derivare da un allentamento dei vincoli *antitrust*, soprattutto in materia di concentrazioni, poiché questo porterebbe all’indebolimento della crescita economica complessiva ed a un aumento dei prezzi per i cittadini.

Del resto, proprio l’attività dell’Autorità italiana, che negli ultimi sette anni ha autorizzato le operazioni di concentrazione sottoposte al suo vaglio, sia pure in taluni casi subordinatamente al rispetto di condizioni, dimostra che l’attuale quadro normativo, se interpretato con equilibrio, non ostacola il rafforzamento delle imprese, ma previene l’acquisizione di un potere di mercato suscettibile di indebolire la dinamica competitiva. Per favorire la crescita dimensionale delle imprese, occorre viceversa integrare i mercati, semplificare il quadro degli oneri amministrativi e mantenere soltanto quei vincoli strettamente indispensabili per la protezione di rilevanti interessi generali, non altrimenti tutelabili.

Ciò non impedisce che la disciplina in materia di concorrenza continui comunque ad evolversi per adattarsi al mutato contesto.

Proprio a tal fine è in corso a livello europeo un importante programma di rinnovamento, che investe la valutazione delle operazioni di concentrazione, il trattamento degli abusi escludenti, l’adeguamento del quadro istituzionale.

In definitiva, la concorrenza è uno dei pilastri costitutivi dell’Unione europea e deve restare parte integrante della sua strategia di sviluppo e di sicurezza economica.

1. Gli interventi dell’Autorità nel 2025

Passando ora all’attività svolta nel corso del 2025, l’Autorità ha concluso 21 procedimenti istruttori in materia di concorrenza. Nei casi in cui è stato accertato un illecito sono state comminate sanzioni per un totale di un miliardo e quattrocento milioni di euro.

Sono state effettuate, inoltre, due indagini conoscitive e 78 interventi di segnalazione e consultivi, di cui 31 ai sensi dell’articolo 21-bis della legge istitutiva.

In continuità con l’indirizzo seguito negli ultimi anni, l’azione dell’Autorità si è sviluppata in linea con le trasformazioni dei mercati, delle filiere produttive, nonché dei comportamenti di acquisto dei consumatori, concentrandosi su ambiti di intervento coerenti sia con le priorità dell’*enforcement* a livello internazionale, sia con le specificità dell’economia italiana.

Tre istruttorie di rilievo sono state dirette a salvaguardare il corretto funzionamento dei mercati digitali.

In primo luogo, l’Autorità ha imposto una sanzione di circa 100 milioni di euro ad Apple per aver ostacolato l’acquisizione del consenso necessario alla profilazione degli utenti da parte degli sviluppatori di *app*¹, mediante l’imposizione di condizioni non oggettive, non trasparenti e non proporzionate all’esigenza di garantire il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

In secondo luogo, l’Autorità ha reso obbligatori gli impegni di Meta nel procedimento sul rinnovo del contratto con SIAE, assicurando maggiore trasparenza negoziale e condivisione delle informazioni, al fine di garantire la disponibilità delle opere musicali italiane sulle piattaforme Instagram e Facebook².

In terzo luogo, l’Autorità ha adottato misure cautelari volte a ripristinare l’accesso a WhatsApp da parte delle imprese che competono con Meta nei servizi *chatbot* di intelligenza artificiale³. Si è infatti ritenuto che la limitazione dell’accesso alla piattaforma potesse compromettere rapidamente la capacità competitiva di tali operatori, in particolare di quelli nuovi entranti. Le medesime condotte sono ora oggetto di un intervento della Commissione europea con riguardo agli altri Paesi dell’Unione. La rilevanza del corretto funzionamento delle piattaforme per l’accesso a beni e servizi non riguarda solo i grandi ecosistemi digitali, ma anche settori più tradizionali. Ad esempio, l’indagine sull’editoria scolastica ha evidenziato che, in un mercato altamente concentrato, la distribuzione dei libri di testo digitali tramite sistemi proprietari e licenze

1. A561 *App tracking transparency* di Apple.

2. A559 *Meta / Siae*.

3. A576 *Meta AI*.

restrittive limita l'interoperabilità e la trasferibilità, aggravando i costi per le famiglie⁴. Anche in un'economia sempre più dematerializzata, le infrastrutture fisiche – di trasporto, di telecomunicazioni ed energetiche – continuano a rivestire un ruolo strategico, sia per sostenere la competitività, sia per promuovere obiettivi di *policy* quali la sostenibilità ambientale e l'inclusione digitale.

Nel mercato del trasporto passeggeri ad alta velocità, l'Autorità ha reso obbligatori gli impegni presentati dal gruppo Ferrovie dello Stato per garantire ad un nuovo operatore l'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale⁵.

Nel settore delle telecomunicazioni, l'Autorità ha chiuso con impegni l'istruttoria sull'accordo siglato tra FiberCop e TIM a valle dello scorporo della rete, per favorire il dispiegarsi della concorrenza nei mercati al dettaglio e all'ingrosso e per preservare i necessari incentivi agli investimenti futuri nelle reti in fibra⁶.

Con riferimento alle reti energetiche, sono state approvate con condizioni tre operazioni di concentrazione nel settore del gas⁷; al contempo, l'Autorità ha concluso un procedimento di abuso di posizione dominante⁸ e ne ha avviato un altro in relazione ai servizi di ricarica degli autoveicoli elettrici⁹.

Due ulteriori decisioni mettono in luce il marcato rapporto di complementarità tra la tutela della concorrenza e la protezione dell'ambiente.

In primo luogo, rileva l'istruttoria per abuso di posizione dominante riguardante gli *shopper* bio-compostabili, che si è conclusa con l'irrogazione di una sanzione di circa 32 milioni di euro¹⁰.

In secondo luogo, l'Autorità ha accertato un coordinamento collusivo, nel periodo 2020-2023, tra le principali compagnie petrolifere sul valore della "componente bio" del prezzo dei carburanti per autotrazione, irrogando sanzioni per oltre 936 milioni di euro¹¹.

4. IC57 *Editoria scolastica*.

5. A575 *Ostacoli all'accesso al mercato del trasporto ferroviario passeggeri rete AV*.

6. I874 *Master Service Agreement TIM / FiberCop*.

7. C12686 *Snam / Edison Stoccaggio*, C12688 *Italgas / 2i Rete Gas*, C12711 *Hera / Aimag*.

8. A557 *Enel X Way ed Ewiva / Condotte abusive nel mercato dei servizi di ricarica elettrica*.

9. A577 *A2A / Condotte abusive nei servizi di ricarica elettrica*.

10. A573 *Shopper bio-compostabili*.

11. I864 *Prezzo del biocarburante per autotrazione*.

Le imprese coinvolte, mediante scambi informativi e annunci pubblici, hanno realizzato un sostanziale allineamento nelle tempistiche e nell'entità degli incrementi applicati.

La concertazione ha riguardato la componente di prezzo legata agli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti previsti dalla normativa nazionale per la decarbonizzazione dei trasporti. Uno strumento pensato per la transizione energetica è stato così utilizzato come leva di coordinamento, con effetti distorsivi sul mercato.

Un'altra intesa restrittiva, sanzionata con oltre 70 milioni di euro, ha interessato il mercato nazionale dei getti in ghisa¹², coinvolgendo numerose fonderie e l'associazione di categoria. L'illecito consisteva in uno scambio sistematico di informazioni sensibili, nonché nella definizione e nell'utilizzo di indicatori di settore per coordinare le variazioni di prezzo e sostenere i margini.

Altre due istruttorie, definite con l'accoglimento di impegni, hanno riguardato il settore delle professioni¹³ e quello del trasporto marittimo¹⁴.

Il primo intervento ha riguardato il Consiglio Nazionale Forense, che ha riformulato l'art. 25-bis del Codice deontologico in materia di equo compenso, circoscrivendone chiaramente l'applicazione ai soli "grandi clienti" individuati dalla legge.

Il secondo procedimento ha interessato il possibile coordinamento delle politiche commerciali tra Moby e GNV, agevolato dai legami strutturali intercorrenti tra le due società, entrambe concorrenti nel trasporto marittimo a corto raggio di passeggeri e merci su taluni collegamenti tra Genova e Civitavecchia e i porti del Nord della Sardegna, nonché sulla rotta Napoli-Palermo. Gli impegni presentati dalle società comportano la rescissione dei legami strutturali e finanziari tra SAS/GNV e Moby e l'offerta di un ristoro ai clienti delle rotte interessate dalla presunta intesa.

Sempre nel settore dei trasporti, l'Autorità ha irrogato a Ryanair una sanzione superiore a 250 milioni di euro per abuso di posizione dominante, per aver ridotto la capacità delle agenzie di viaggio *online* e fisiche di offrire pacchetti e combinazioni comprendenti voli di altri vettori e servizi turistici e assicurativi¹⁵.

12. I866 Accordi tra fonderie.

13. I875 CNF / Nuovo articolo 25-bis del codice deontologico forense.

14. I872 MSC / MOBY.

15. A568 Agenzie di viaggio / Prenotazioni voli Ryanair.

Nel 2025 è proseguita l'intensa attività di *advocacy* e di vigilanza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Gli interventi hanno riguardato diversi settori – tra cui porti turistici, rifiuti, servizio idrico integrato e trasporto pubblico locale – con rilievi su affidamenti *in house* non adeguatamente motivati, proroghe illegittime e indebiti ritardi nelle gare.

Ulteriori interventi hanno interessato i servizi non a rete, rispetto ai quali l'Autorità ha ribadito la necessità di commisurare la durata degli affidamenti ai tempi di recupero degli investimenti, al fine di preservare l'accesso al mercato.

* * *

Per quanto concerne la tutela del consumatore, sono state concluse 70 istruttorie, che hanno portato all'irrogazione di sanzioni per 70 milioni di euro.

In altri 31 casi, l'Autorità ha ottenuto da parte dei professionisti la rimozione dei profili di illiceità contestati utilizzando lo strumento della *moral suasion*.

Mi limito a fornire solo alcuni esempi degli interventi effettuati.

Un primo ambito ha riguardato il fenomeno dell'*influencer marketing*, con azioni volte a contrastare la diffusione di contenuti pubblicitari occulti, l'utilizzo di interazioni non autentiche (*fake follower*)¹⁶ e la promozione ingannevole di “facili guadagni”¹⁷.

Per contrastare il fenomeno del *tele-selling* aggressivo, l'Autorità ha concluso 4 istruttorie nei confronti di *call center* che, celando la propria identità e veicolando informazioni non veritiere, contattavano i consumatori inducendoli a stipulare contratti relativi a servizi energetici e di telecomunicazioni¹⁸.

Alcuni interventi hanno riguardato dichiarazioni di carattere ambientale e sociale.

Nel settore dell'abbigliamento di lusso, l'Autorità ha concluso due istruttorie al fine di verificare la correttezza delle dichiarazioni etiche e di responsabilità sociale potenzialmente contrastanti con le effettive condizioni di lavoro presso fornitori e *sub-fornitori*¹⁹.

Nel settore dell'abbigliamento cosiddetto “usa e getta” (“*fast e super-fast fashion*”), l'Autorità ha sanzionato Shein per aver utilizzato una strategia di comunicazione

16. PS12653 Asia Valente / *Fake followers*.

17. PS12814 Luca Marani / *Guadagni facili*; PS12815 Luca De Stefani / *Guadagni facili*; PS12816 Alessandro Berton / *Guadagni facili*; PS12826 Davide Caiazzo / *Guadagni facili*; PS12817 Hamza Mourai / *Guadagni facili*; PS12818 Michele Leka / *Guadagni facili*.

18. PS12978 Fire / *Condotte call center*; PS12980 J Wolf Consulting / *Condotte call center*; PS12981 Nova Group / *Condotte call center*; PS12983 Entiende / *Condotte call center*.

19. PS12793 Armani / *Sostenibilità*, PS12805 Dior / *Sostenibilità*.

ingannevole sulle caratteristiche e sull'impatto ambientale dei propri prodotti²⁰.

Quattro istruttorie sono state concluse nei confronti di alcuni dei principali produttori di auto elettriche, in relazione alla correttezza e alla completezza delle informazioni fornite in merito all'autonomia di percorrenza, alla perdita di capacità delle batterie e alle limitazioni di operatività della relativa garanzia convenzionale²¹.

Due interventi di particolare rilievo hanno interessato la città di Roma.

Una sanzione di circa 20 milioni di euro è stata irrogata a CoopCulture e a sei piattaforme *online* per condotte che hanno reso pressoché impossibile per i consumatori l'acquisto al prezzo ufficiale dei biglietti per l'accesso al Colosseo, che venivano invece accaparrati massivamente tramite sistemi automatizzati e rivenduti a prezzi molto più alti insieme a servizi aggiuntivi²².

L'Autorità ha altresì concluso un procedimento nei confronti di Atac per aver sistematicamente disatteso gli *standard* di qualità e quantità del servizio di trasporto pubblico a Roma. L'intervento ha portato la società a riconoscere oltre 3 milioni di euro di rimborsi agli abbonati Metrebus, ed a implementare un sistema innovativo di ristoro, unico nel panorama del trasporto pubblico locale, che prevede la corresponsione di un indennizzo in caso di ritardi superiori ai 15 minuti²³.

* * *

Come è noto, l'Autorità cura anche l'attribuzione del *rating* di legalità e ha recentemente adottato un nuovo Regolamento che riflette l'evoluzione della prassi applicativa e gli orientamenti giurisprudenziali emersi nel corso degli anni.

Tra le principali novità: la durata del *rating*, che viene portata a tre anni; il rilascio della certificazione anche in lingua inglese, perché possa essere valorizzata anche nei contesti esteri; una premialità aggiuntiva per la continuità nella legalità, riconosciuta alle imprese che hanno conseguito in via continuativa il rinnovo del *rating* per almeno tre volte.

20. PS12709 Shein / Claim Ambientali.

21. PS12926 Stellantis / Problematiche varie; PS12927 Tesla / Problematiche varie; PS12928 Byd Industria Italia / Problematiche varie; PS12929 Volkswagen Group Italia / Problematiche varie.

22. PS12603 Servizi biglietteria Parco Archeologico del Colosseo.

23. PS12925 Atac / Problematiche trasporto pubblico locale.

Tre sono i principi che hanno ispirato queste trasformazioni: la semplificazione per le imprese, la trasparenza e la cooperazione tra istituzioni pubbliche.

Quanto alla semplificazione, a fine 2019 è stata realizzata la piattaforma *WebRating*, che consente alle imprese di richiedere il *rating* attraverso passaggi intuitivi e guidati e permette, inoltre, di verificare lo stato del procedimento.

In secondo luogo, la natura premiale del *rating* impone alle imprese di informare i rapporti con l'Autorità al principio di piena trasparenza. Per questo, l'impianto regolamentare del *rating* incentiva la collaborazione e, per converso, prevede misure deterrenti per le imprese che intendono sottrarsi.

Infine, l'Autorità collabora in piena sinergia con le altre istituzioni e autorità pubbliche coinvolte negli accertamenti necessari all'attribuzione del *rating*.

Fondamentale risulta la collaborazione con la Guardia di Finanza e con l'Arma dei Carabinieri, con la quale è stato rinnovato il protocollo di intesa.

L'istituto del *rating* di legalità è sempre più apprezzato dalle imprese, tant'è che nel 2025 sono stati conclusi 9.300 procedimenti, più che raddoppiati rispetto ai 4.107 del 2019.

Anche il numero delle imprese titolari di *rating* è aumentato di oltre il 100%, passando da 7.306 nel 2019 a 16.536 nel 2025.

2. L'evoluzione dell'enforcement nel settennato: le linee di intervento

L'attività svolta nell'ultimo anno rappresenta solo la più recente declinazione di un coerente percorso di *enforcement*, sviluppatosi lungo l'intero arco del mio mandato, seguendo alcune direttrici prioritarie e valorizzando le sinergie e la complementarità tra la tutela della concorrenza e quella dei consumatori.

Negli ultimi sette anni, l'Autorità ha svolto 125 istruttorie in materia di concorrenza, 586 interventi di *advocacy*, e 611 istruttorie di tutela del consumatore.

Sono state esaminate oltre 172.000 segnalazioni. A questo proposito, giova sottolineare che nel 2025 le segnalazioni pervenute sono state complessivamente pari a 35.212, con una crescita media annua del 20% ed un aumento totale di oltre il 150% rispetto alle 13.723 del 2019.

Sono state irrogate sanzioni per 4,5 miliardi di euro, di cui circa 4 miliardi per interventi *antitrust* e 500 milioni di euro per violazioni della disciplina a tutela del consumatore.

L'Autorità ha valutato oltre 600 operazioni di concentrazione, svolgendo 36 istruttorie approfondite nei casi in cui sono emerse possibili criticità concorrenziali.

In presenza di possibili criticità concorrenziali, l'Autorità ha adottato un approccio orientato a consentire la realizzazione delle operazioni mediante l'imposizione di adeguati rimedi, privilegiando tale soluzione rispetto

al ricorso a misure di divieto. Dall'analisi dei dati emerge, dunque, come il controllo delle concentrazioni non costituisca un ostacolo ai processi di ristrutturazione dell'economia italiana, funzionali al rafforzamento della scala e della competitività delle imprese. La disciplina, infatti, non mira a limitare la crescita dimensionale delle imprese, ma a prevenire – generalmente attraverso rimedi correttivi – che l'eventuale indebolimento dei vincoli concorrenziali comporti un aumento di potere di mercato a danno dei consumatori.

Sulla base della metodologia sviluppata dall'OCSE, risulta che, nel periodo 2019-2025, l'attività a tutela della concorrenza dell'Autorità ha generato benefici per imprese e consumatori pari a 9 miliardi di euro.

Infine, grazie all'azione dell'Autorità, oltre 2 milioni di consumatori hanno ricevuto ristori monetari per un totale di 208 milioni di euro.

Questi dati testimoniano un'attività complessa, articolata su molteplici direttrici che riflettono l'evoluzione dell'economia italiana e internazionale in questi anni.

Nel prosieguo mi soffermerò su tre di esse:

- i. il ruolo centrale dell'innovazione nell'evoluzione dei mercati;
- ii. la crescente rilevanza della sostenibilità nelle scelte di consumo e nelle strategie delle imprese;
- iii. il legame tra concorrenza, benessere dei consumatori e tutela dei diritti dei cittadini.

2.1 INNOVAZIONE, MERCATI E CONSUMATORI

Il settore digitale

La diffusione degli ecosistemi digitali ha creato nuovi mercati, in cui gli utenti pagano con i propri dati, e ha dato vita a nuove catene del valore, in cui le piattaforme diventano intermediari imprescindibili e controllano i flussi informativi e commerciali che alimentano il funzionamento anche dei settori più tradizionali dell'economia.

In questo contesto, gli interventi dell'Autorità hanno riguardato i rapporti delle principali *Big Tech* sia con i consumatori finali, sia con le imprese che devono accedere agli ecosistemi digitali.

Innanzitutto, si è intervenuti sul tema dei dati personali ceduti dagli utenti alle piattaforme digitali, per garantire maggiore trasparenza nel loro utilizzo e prevenire nuove forme di vulnerabilità dei consumatori. Più di recente, il tema dell'accesso ai dati è stato affrontato anche nei rapporti tra le piattaforme e le imprese che se ne servono per raggiungere gli utenti finali²⁴.

24. A561 App tracking transparency di Apple.

Anticipando i futuri sviluppi del diritto dell'Unione, particolare attenzione è stata poi dedicata al rapporto più generale che si instaura tra consumatori ed ecosistemi digitali, spesso caratterizzato da forti asimmetrie informative e da pregiudizi comportamentali, sfruttati per orientare impropriamente le scelte dei consumatori attraverso il *design* delle interfacce e degli algoritmi.

L'Autorità è intervenuta, ad esempio, nei confronti dei *social* che, attraverso sistemi di raccomandazione basati sulla profilazione algoritmica, espongono gli utenti, soprattutto quelli più giovani, a contenuti pericolosi²⁵.

L'esigenza di stimolare l'innovazione e lo sviluppo di nuovi servizi ha indotto l'Autorità, nel contesto di un procedimento istruttorio volto ad accertare l'abusività del rifiuto opposto da una piattaforma ad un nuovo entrante, a delineare nuovi principi in tema di accesso agli ecosistemi digitali, poi confermati anche dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea²⁶.

Un'istruttoria particolarmente rilevante – anche per il rilievo internazionale e l'importo della sanzione comminata – ha riguardato le indebite condotte leganti e discriminatorie poste in essere da Amazon in danno dei concorrenti²⁷.

Nel settore del commercio elettronico, che assorbe una quota crescente della spesa delle famiglie, si è intervenuti per assicurare che i consumatori ricevano informazioni trasparenti e veritiere in merito ai prezzi, ai criteri utilizzati per ordinare i risultati delle ricerche, alle condizioni di vendita e alle caratteristiche dei servizi acquistati, salvaguardando altresì il pieno esercizio del diritto di recesso e delle altre garanzie contrattuali.

Il grande sviluppo dei contenuti generati dagli utenti sulle piattaforme digitali ha determinato anche la diffusione di nuove strategie di *marketing* che, ad esempio, fanno leva sulle recensioni dei consumatori e sfruttano la visibilità degli *influencer*.

Il settore del *marketing* di influenza, caratterizzato dalla sovrapposizione di elementi commerciali e contenuti di carattere sociale e culturale generati dagli utenti, può presentare un più alto rischio di pubblicità occulta e ingannevole rispetto alle altre forme di pubblicità *online*.

L'azione dell'Autorità ha evidenziato, inoltre, che il comportamento dei consumatori può essere pregiudicato da una comunicazione fondata su un'ambigua commistione tra sponsorizzazione e iniziative di beneficenza²⁸.

Merita, infine, di essere menzionato il recentissimo avvio di due istruttorie per possibili

25. PS12543 Tik Tok / Cicatrice francese.

26. A529 Google / Compatibilità app Enel X Italia con sistema Android Auto; v. CGUE, sentenza del 25 febbraio 2025, causa C-233/23.

27. A528 FBA Amazon.

28. PS12506 Balocco / Sostegno all'ospedale Regina Margherita; PS12699 Cerealitalia - TBS Crew - Fenice / Sostegno a I Bambini delle Fate.

pratiche commerciali scorrette relative all'uso precoce di cosmetici da parte di bambini e adolescenti, attuate anche tramite il coinvolgimento di giovani *influencer*²⁹.

L'*enforcement antitrust* e consumeristico si adatta costantemente all'evoluzione dei mercati e già si confronta con le sfide poste dall'intelligenza artificiale.

Anche in questi nuovi scenari, l'Autorità sarà chiamata a svolgere un ruolo di apripista, contribuendo a definire i principi necessari ad assicurare che l'innovazione si sviluppi in un contesto di mercati aperti, trasparenti e contendibili.

A tal proposito, si segnala il recente avvio dell'indagine conoscitiva sul settore del *Quantum Computing*, al fine di approfondire una serie di possibili criticità concorrenziali in una fase di grande espansione di tali nuove tecnologie³⁰.

Al contempo, assumono rilievo i provvedimenti relativi al fenomeno delle "allucinazioni" dei *chatbot* di intelligenza artificiale, volti a chiarire agli utenti che gli stessi possono generare risposte contenenti informazioni inesatte e fuorvianti³¹.

Gli ingenti investimenti, sostenuti da un numero limitato di operatori, si concentrano in ecosistemi tecnologici che integrano infrastrutture fisiche – come *data center* e GPU – e risorse immateriali, quali dati e applicazioni. In questo contesto, emergono nuove scarsità nei mercati dei talenti, degli *input* tecnologici e nell'accesso ai dati, mentre nuove forme di intermediazione rischiano di creare ulteriori colli di bottiglia.

Le telecomunicazioni

Un'economia sempre più digitalizzata richiede reti di telecomunicazione capillari e ad alte prestazioni. Si tratta di un obiettivo di rilevanza strategica, sostenuto sia dalla concorrenza tra operatori, che ha incentivato gli investimenti privati nelle reti in fibra, sia dall'intervento pubblico nelle aree interessate da fallimenti di mercato, anche nell'ambito del PNRR.

L'Autorità ha vigilato sul processo di consolidamento del settore³² e ne ha indirizzato l'evoluzione attraverso diverse istruttorie, esaminando progetti di co-investimento nelle reti in fibra³³ e accertando un abuso di posizione dominante legato allo sviluppo della fibra ottica³⁴.

29. PS13110 *Sephora Kids*; PS13111 *Benefit Cosmetics*.

30. IC59 *Quantum Computing*.

31. PS12942 *DeepSeek* / *Informativa su allucinazioni*; PS12973 *Nova AI Chatbox* / *Informativa su allucinazioni*; PS12968 *Mistral* / *Informativa su allucinazioni*.

32. C12354 *Telecom Italia* / *Rami di azienda BT in Italia*; C12358 *Cellnex Italia* / *CK Hutchinson Network Italia*; C12659 *Swisscom Italia* / *Vodafone Italia*.

33. I850 *Accordi Fibercop*.

34. A514 *Condotte Fibra Telecom Italia*.

L'obiettivo di promuovere gli investimenti e il rapporto tra progresso tecnologico e dinamiche concorrenziali rappresentano il filo conduttore che accomuna l'azione dell'Autorità in questo settore. L'esperienza italiana dimostra che investimenti e concorrenza non sono obiettivi in conflitto, ma elementi interconnessi che operano come pilastri indispensabili per un comparto così strategico per l'intera economia.

I consumatori italiani hanno beneficiato, in questi anni, di servizi migliori e di prezzi contenuti per i servizi di connettività. Anche in mercati concorrenziali come quelli delle telecomunicazioni, tuttavia, è stato necessario intervenire nei confronti di omissioni informative e di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali non adeguatamente comunicate. Di particolare rilievo poi è stata l'azione di contrasto alle attivazioni di servizi non richiesti, realizzati anche mediante meccanismi di *opt-out*, che sfruttano l'inerzia del consumatore, facendo ricadere su quest'ultimo l'onere di opporsi.

Banche e assicurazioni

Negli ultimi anni, anche il settore bancario e dei pagamenti è stato interessato da processi di consolidamento, di innovazione tecnologica e di trasformazione dei modelli di *business*, stimolati dalla digitalizzazione dei servizi finanziari, dallo sviluppo delle *fintech* e dalla diffusione dei pagamenti elettronici e mobili.

Nella maggior parte dei casi, le operazioni di fusione e acquisizione non hanno sollevato criticità concorrenziali. Nelle rare occasioni in cui sono emersi rischi per la concorrenza, l'Autorità ha comunque autorizzato le operazioni, imponendo adeguati rimedi, anche sotto forma di rilevanti dismissioni³⁵.

L'*enforcement* dell'Autorità ha riguardato anche abusi e intese nei pagamenti digitali e nel settore assicurativo, con l'obiettivo di consentire lo sviluppo di servizi innovativi – attraverso l'utilizzo di banche dati condivise, algoritmi e servizi di comparazione – preservando l'apertura dei mercati ed evitando rischi di coordinamento tra concorrenti. I processi di digitalizzazione in questi settori hanno richiesto anche il rafforzamento dell'azione di tutela dei consumatori.

Ad esempio, l'Autorità ha impedito la migrazione non consensuale dei correntisti verso una banca digitale, imponendo maggiore trasparenza e il consenso espresso dei clienti a fronte di modifiche contrattuali rilevanti³⁶.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato i sistemi di pagamento, con azioni volte a contrastare l'addebito di costi aggiuntivi per l'uso di carte elettroniche, nonché il ruolo

35. C12231 BPER Banca / Unipol Banca; C12287 Intesa Sanpaolo / UBI; C12710 BPER Banca / Banca Popolare di Sondrio.

36. PS12660 Intesa Sanpaolo – Isybank / Trasferimento conti correnti.

di taluni intermediari che, con controlli inadeguati, hanno agevolato frodi basate su richieste di pagamento ingannevoli a danno delle microimprese³⁷.

2.2 CONCORRENZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE

Nell'articolato processo di transizione “verde”, la politica di concorrenza è destinata a giocare un ruolo fondamentale a sostegno delle iniziative regolatorie che incentivano e sostengono l'economia circolare.

Numerosi sono stati, nel corso degli anni, gli interventi dell'Autorità intesi a garantire l'apertura alla concorrenza dei mercati della raccolta e dell'avvio al riciclo di talune tipologie di rifiuti (quali imballaggi in plastica, beni in polietilene, oli usati), nei quali gli operatori *incumbent*, cui erano storicamente attribuiti diritti speciali o esclusivi, adottavano comportamenti ostruzionistici a scapito dei nuovi entranti³⁸.

Il confronto aperto e leale tra le imprese operanti sul mercato favorisce l'innovazione di prodotto e di processo. Tale meccanismo virtuoso, tuttavia, finirebbe per incepparsi in assenza di uno stimolo adeguato anche dal lato della domanda.

I consumatori infatti, attraverso scelte di acquisto orientate alla riduzione delle emissioni e degli sprechi, indirizzano le strategie di produzione e di *marketing* delle imprese, premiando gli esiti più affini al proprio sistema di priorità e di valori.

L'Autorità è dunque intervenuta ripetutamente per censurare comunicazioni commerciali recanti vanti di compatibilità ambientale generici. Numerose azioni di *enforcement*, relative agli imballaggi, ai trasporti, ai servizi di logistica, al commercio elettronico, hanno evidenziato l'esigenza che ai consumatori siano fornite indicazioni chiare e precise, fondate su dati oggettivi, pertinenti e verificabili.

Questi interventi hanno ricevuto nuovo impulso dalla cooperazione internazionale, che ha permesso di contrastare in modo più efficace e coordinato pratiche commerciali suscettibili di indurre in errore, in ordine alle caratteristiche di impatto ambientale ascritte ai prodotti, consumatori stabiliti in più Stati membri dell'Unione.

In tale contesto, vale altresì segnalare il recentissimo intervento³⁹ con il quale il legislatore nazionale, in piena continuità con l'approccio già adottato dall'Autorità

37. PS12604 *Mooney / Carta con Iban*.

38. A531 *Riciclo imballaggi primari / Condotte abusive COREPLA*; A545 *Consorzio Polieco / Condotte anticoncorrenziali*; A569 *Consorzio nazionale oli usati CONOU / Condotte restrittive nel settore della rigenerazione*.

39. Decreto legislativo 20 febbraio 2026, n. 30 che dà attuazione alla direttiva (UE) 2024/825 recante norme in tema di responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.

sulla scorta del generale canone di diligenza professionale, ha modificato il Codice del consumo al fine di valorizzare il rilievo delle affermazioni relative alla sostenibilità ambientale e sociale.

La trasparenza e la correttezza della comunicazione commerciale, assicurate dall’Autorità, accrescono la fiducia dei consumatori in ordine alla veridicità dei vantii di sostenibilità che diventano un nuovo parametro del confronto concorrenziale, accanto ai tradizionali paradigmi del prezzo e della qualità del prodotto.

Per questa via la sostenibilità diventa non solo un potente motore della concorrenza ma, attraverso questa, anche uno strumento cruciale di salvaguardia e promozione di interessi pubblici di rilievo costituzionale, quali la tutela dell’ambiente, la sicurezza del lavoro, la dignità della persona.

2.3 CONCORRENZA, BENESSERE DEL CONSUMATORE E DIRITTI DEI CITTADINI

Esiste un legame profondo e benefico tra mercato concorrenziale e garanzia dei diritti dei cittadini.

L’esperienza maturata dall’Autorità negli ultimi sette anni ne offre importanti conferme. Viene, innanzitutto, in rilievo il contrasto agli abusi di sfruttamento, in termini sia di prezzi eccessivi che di condizioni ingiustificatamente gravose, verso i quali nel corso degli anni è progressivamente cresciuta l’attenzione, anche a livello internazionale. Al riguardo, merita di essere richiamato, in ambito farmaceutico, il procedimento avente ad oggetto l’adozione, da parte di Leadiant, di prezzi eccessivamente onerosi per un farmaco orfano destinato alla cura di una grave malattia. L’intervento dell’Autorità ha determinato la riduzione di oltre il 50% del prezzo del farmaco, tornato al livello precedente la condotta illecita⁴⁰.

Si tratta di un caso nel quale la valenza dell’intervento *antitrust* assume un chiaro significato non solo individuale, e non solo economico, ma anche collettivo e sociale⁴¹, contribuendo a garantire il concreto soddisfacimento del diritto alla salute.

La medesima interazione tra la tutela della concorrenza e la protezione di una sfera più ampia di diritti costituzionalmente rilevanti si rinviene anche in altri settori.

40. A524 Leadiant Biosciences / Farmaco per la cura della Xantomatosi cerebrotendinea.

41. Come ricordato dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 2967/2024, che ha confermato la decisione dell’Autorità, “in casi del genere, non c’è soltanto una distorsione della concorrenza, ma c’è qualcosa di più: ci può essere, infatti, un attacco ad alcuni valori di fondo delle nostre società come l’eguaglianza dei cittadini, per cui le differenze nel godimento di determinati beni ritenuti fondamentali non può dipendere, oltre un certo limite, dalla capacità di reddito senza minare alla coesione della società”: in ciò mutuando le parole dell’Avvocato generale della Corte di giustizia (Conclusioni presentate il 16 luglio 2020 nella causa C-372/2019), che aggiunge: “La tutela della salute e quindi la disponibilità di farmaci ritenuti essenziali, oppure l’accesso a determinati consumi culturali sono nelle nostre società tratti costitutivi dell’appartenenza alla comunità dei cittadini”.

In questi anni, un'attenzione specifica è stata dedicata, ad esempio, al trasporto non di linea, con interventi mirati a favorire la concorrenza e a migliorare l'offerta di tali servizi. In particolare, l'Autorità ha conseguito la rimozione dei vincoli di esclusiva presenti negli statuti delle cooperative di radiotaxi che impedivano ai tassisti di collaborare con altre piattaforme⁴². Nel far ciò, ha così favorito l'ingresso di servizi tecnologici innovativi e un migliore incontro tra domanda e offerta.

Inoltre, l'Autorità ha segnalato numerose norme che ostacolavano l'accesso al mercato e penalizzavano gli operatori NCC rispetto ai taxi.

Tali interventi hanno contribuito ad aumentare le licenze taxi in molti Comuni, a sbloccare le autorizzazioni per gli NCC e a ridurre le discriminazioni tra operatori, con l'obiettivo, anche in questo caso, di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio per gli utenti.

Come evidenziato anche dalla Corte Costituzionale, *“l'ampliamento della libertà di scelta dei consumatori che deriva dalla possibilità per le imprese di NCC di erogare servizi innovativi accresce il grado di effettività della libertà di circolazione, che è la condizione per l'esercizio di altri diritti, concernenti le sfere più diverse, dal lavoro allo studio, alla cultura, allo svago, al turismo”*⁴³.

In due procedimenti in materia di tutela del consumatore, l'Autorità ha reso obbligatori gli impegni assunti da due società che gestiscono a Napoli e Milano le richieste del servizio taxi, volti a migliorare la prestazione del servizio a beneficio dei consumatori⁴⁴.

Più in generale, la suddetta interazione connota ogni intervento dell'Autorità che, nel corso degli anni, ha contribuito ad accelerare o consolidare il processo di apertura alla concorrenza nelle *public utilities* (oltre ai trasporti, anche i settori idrico, elettrico, del gas e dei rifiuti) e, per tale via, ha comportato effetti positivi sulla fruizione, da parte dei cittadini, di infrastrutture, beni e servizi pubblici.

Particolarmente eloquente, in tale prospettiva, risulta l'azione di contrasto delle pratiche commerciali scorrette condotta dall'Autorità nella fase di liberalizzazione del servizio di fornitura di energia elettrica.

Gli interventi svolti hanno infatti sia assicurato che, nonostante l'asimmetria informativa tipica di questo settore, le modalità di pubblicizzazione delle relative offerte commerciali da parte dei vari operatori consentissero di comprendere correttamente i termini essenziali delle proposte e di compararle fra di loro;

42. I801A Servizi di prenotazione del trasporto taxi Roma; I801B Servizi di prenotazione del trasporto taxi Milano.

43. Corte Costituzionale, sentenza n. 36/2024.

44. PS12669 Taxi Napoli 8888 / Problematiche varie; PS12672 Taxi Milano 028585 / Problematiche varie.

sia contrastato l'adozione di strategie di *marketing* aggressive da parte di operatori del mercato libero volte ad acquisire indebitamente clienti dal mercato della maggior tutela.

Non sempre, peraltro, le alterazioni dei mercati derivano necessariamente da disfunzioni del tessuto concorrenziale nazionale.

Anche in questi casi, nondimeno, l'Autorità può offrire il proprio contributo attraverso lo strumento delle indagini conoscitive, come avvenuto, ad esempio, per i prezzi dei carburanti per autotrazione⁴⁵ nel periodo di crisi successivo all'invasione dell'Ucraina, per i prezzi dei biglietti aerei nei collegamenti con le isole⁴⁶, nonché per il ruolo svolto dalla grande distribuzione organizzata nella filiera agroalimentare⁴⁷, considerata la netta divaricazione tra l'inflazione generale e l'inflazione dei generi alimentari registrata in questi ultimi anni⁴⁸.

La promozione della concorrenza può assumere ancor maggiore peso in un contesto - come quello recente - in cui i consumatori si trovano a fronteggiare dinamiche di mercato alterate da squilibri significativi, che compromettono la loro capacità di soddisfare anche i bisogni più basilari.

2.4 IL CONTRASTO AI CARTELLI

Nel corso degli anni, l'Autorità ha progressivamente affinato gli strumenti dei quali si avvale per la scoperta e la repressione delle violazioni della concorrenza, con particolare riferimento ai cartelli.

In quest'ottica, si segnala il successo della piattaforma di *whistleblowing*, messa a disposizione di quanti - a conoscenza di comportamenti potenzialmente illeciti - intendano informarne l'Autorità senza svelare la propria identità e rischiare eventuali azioni ritorsive.

Tale strumento rafforza e consolida gli incentivi delle imprese ad accedere al programma di clemenza, che consente agli istanti di beneficiare di una esenzione dalle sanzioni, ovvero di una loro riduzione, a fronte del contributo alla scoperta e alla prova del cartello. Da ultimo, l'Autorità ha dato prima attuazione alla procedura di transazione⁴⁹, che garantisce una ulteriore riduzione della sanzione alle imprese coinvolte in violazioni

45. IC54 *Prezzi dei carburanti per autotrazione*.

46. IC56 *Algoritmi di prezzo nel trasporto aereo passeggeri sulle rotte nazionali da e per la Sicilia e la Sardegna*.

47. IC58 *GDO e filiera agroalimentare*.

48. In particolare, da ottobre 2021 a ottobre 2025, i prezzi dei beni alimentari in Italia sono aumentati del 24,9%, un incremento superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto a quello registrato nello stesso periodo dall'indice generale dei prezzi al consumo (+17,3%).

49. Tale procedura è stata introdotta con la legge 5 agosto 2022, n. 118 - *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*.

della normativa *antitrust* che riconoscano la propria partecipazione all'illecito. L'Autorità è sempre intervenuta con particolare rigore per contrastare fenomeni collusivi suscettibili di turbare il regolare svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, mediante le quali l'Amministrazione seleziona i propri fornitori. La scoperta e la repressione di queste violazioni particolarmente gravi rappresentano una priorità costante dell'azione dell'Autorità, in quanto esse drenano preziose risorse pubbliche e pregiudicano la capacità dello Stato di perseguire efficacemente i propri obiettivi. In un contesto caratterizzato da significative difficoltà di accesso alla prova, l'Autorità si è avvalsa, di volta in volta, di complessi strumenti di *market screening*, allo scopo di individuare gli indici rivelatori di una alterazione anticoncorrenziale delle gare⁵⁰, nonché della collaborazione delle Procure della Repubblica che, nel corso delle indagini avviate su tali comportamenti, hanno condiviso con l'Autorità il materiale probatorio rilevante⁵¹. Particolarmente utile si è rivelato l'apporto probatorio delle stesse stazioni appaltanti, che hanno maturato nel tempo una più intensa consapevolezza dei rischi *antitrust* attinenti alle gare pubbliche⁵², nonché l'ausilio fornito dalla Guardia di Finanza⁵³. Inoltre, la creazione di un raccordo normativo tra la responsabilità penale e il programma di clemenza ha irrobustito gli incentivi delle imprese a cooperare attivamente nell'accertamento⁵⁴. Infine, l'Autorità ha perseguito numerosi cartelli segreti nei settori industriali tradizionali, in particolare sanzionando intese complesse nei mercati del cartone ondulato⁵⁵, dei carburanti per autotrazione⁵⁶, nonché dei getti di ghisa⁵⁷.

2.5 L'ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO

Gli interventi dell'Autorità intesi ad assicurare il rispetto della normativa in materia di concorrenza e di tutela del consumatore sono sottoposti al successivo vaglio del giudice amministrativo.

50. I808 Gara Consip FM4 / Accordi tra i principali operatori del facility management; I835 Mercato dei contatori d'acqua; I806 Affidamento appalti per attività antincendio boschivo.

51. I847 Gare d'appalto bandite dall'Arsenale Marina Militare di Taranto.

52. I845 Gara manutenzione pavimentazioni tratte autostradali di Milano Serravalle - Milano Tangenziali; I822 Consip / Gara sicurezza e salute 4; I816 Gara So.Re.Sa. Rifiuti sanitari Regione Campania.

53. I846 Gare per la fornitura di vestiario professionale e accessori tecnici.

54. Cfr. art. 31-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

55. I805 Prezzi del cartone ondulato.

56. I858 Comune di Livigno / Prezzi dei carburanti per autotrazione; I864 Prezzo del biocarburante per autotrazione.

57. I866 Accordi tra fonderie.

Tale sindacato giurisdizionale costituisce un presidio irrinunciabile non solo per le imprese soggette all'esercizio del potere autoritativo pubblico, ma anche per l'indipendenza stessa dell'Autorità e contribuisce ad affinare ed a chiarire le regole del corretto confronto sul mercato.

Per questi motivi - anche in ragione della mia storia professionale - ritengo particolarmente importante sottolineare l'andamento positivo del contenzioso sui provvedimenti dell'Autorità.

Tra il 2019 e il 2025, la percentuale dei giudizi che confermano la legittimità dei provvedimenti dell'Autorità è andata gradualmente aumentando, passando dall'88% al 96% per quanto riguarda il contenzioso dinanzi al TAR Lazio e dal 68% all'83% per quello dinanzi al Consiglio di Stato.

Tali esiti lusinghieri riflettono lo sforzo compiuto dall'Autorità per assicurare la chiarezza dei propri provvedimenti, la solidità dell'impianto probatorio, nonché il pieno rispetto del principio del contraddittorio e delle garanzie della difesa.

2.6 RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Nel corso del settennato, a fronte delle nuove competenze che sono state assegnate all'Autorità, la struttura amministrativa è cresciuta ed è stata interessata da un rilevante processo di riorganizzazione interna.

Nel disegnare il nuovo assetto organizzativo, che è stato innovato attraverso l'istituzione di nove Dipartimenti, si è tenuto conto, in particolare, dei sempre maggiori compiti attribuiti nel tempo all'Istituzione, nonché delle evoluzioni che caratterizzano i mercati, non solo nei settori dell'*high tech*, ma anche nei comparti più tradizionali dell'economia.

Più nel dettaglio, nel nuovo organigramma vi sono due Dipartimenti competenti in materia di concorrenza, di cui il primo si occupa di cartelli, piattaforme digitali, concessioni e servizi pubblici locali, e il secondo di tutti gli altri settori dell'economia. Analogamente, per le competenze in materia di tutela del consumatore sono stati previsti due Dipartimenti, organizzati dal punto di vista settoriale in maniera speculare rispetto a quelli di concorrenza. È stato poi istituito il Dipartimento *compliance* che si occupa di *rating* di legalità e conflitto di interessi. Inoltre, il Dipartimento affari legali, che cura gli affari giuridici, le garanzie procedurali, il contenzioso nonché gli studi giuridici e l'analisi della legislazione, e il Dipartimento analisi economiche e di mercato, che assicura l'approfondimento economico e le indagini conoscitive, forniscono alle altre unità organizzative il necessario supporto giuridico ed economico con l'obiettivo di offrire al Collegio una sempre maggiore accuratezza, tempestività e qualità delle informazioni su cui basare la decisione dei casi. Completano il nuovo assetto organizzativo il Dipartimento per i servizi informativi e la digitalizzazione e il Dipartimento amministrazione.

Al fine di affrontare le sfide poste dall'era digitale, è stata altresì creata l'Unità Data Science, con il compito di supportare tutte le attività istituzionali attraverso consulenze specialistiche e lo sviluppo di specifici progetti in materia di dati, tecniche informatiche, intelligenza artificiale e algoritmi.

Da ultimo, merita di essere posta in risalto l'istituzione dell'Ufficio Legale, avvenuta nel 2024, che consente all'Autorità, nei casi in cui l'Avvocatura dello Stato non possa assicurare il patrocinio, di curare direttamente la difesa in giudizio tramite propri funzionari iscritti all'Albo.

2.7 CONCORRENZA E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

La promozione della concorrenza dischiude anche nuove opportunità per le imprese, assicurando che le più meritevoli possano efficacemente affermarsi sul mercato.

In tale ottica, un ruolo di particolare rilievo assume la funzione di *competition advocacy* che, integrando l'attività di *enforcement*, si sostanzia in una costante azione di stimolo e impulso nei confronti dei pubblici poteri affinché le ragioni del mercato siano adeguatamente valorizzate. Negli ultimi sette anni - come detto - è stata svolta un'intensa attività al fine di ottenere la rimozione dei vincoli all'accesso e all'attività delle imprese, sfociata nell'adozione di quasi 600 interventi di *advocacy* nei confronti del legislatore, nonché delle amministrazioni centrali e locali.

L'elevata frequenza con cui i destinatari recepiscono i suggerimenti dell'Autorità indica in modo eloquente l'ampiezza del ventaglio di opportunità aperte a vantaggio delle imprese grazie agli interventi di segnalazione e consultivi.

Anche le segnalazioni annualmente trasmesse a Governo e Parlamento ai fini della legge annuale per la concorrenza hanno contribuito ad aprire i mercati, offrendo un'utile agenda agli organi titolari dell'indirizzo politico in ordine ai settori prioritari di intervento⁵⁸.

Proprio la legge annuale per il mercato e la concorrenza è lo strumento che negli ultimi anni è divenuto il principale veicolo delle riforme adottate a livello nazionale. Significativi sono i progressi compiuti grazie all'approvazione con cadenza regolare di tale legge. È auspicabile, dunque, che prosegua la fruttuosa esperienza vissuta nel quinquennio 2021-2025 grazie all'importante stagione di riforme innescata dal programma "Next Generation EU".

58. Il riferimento è alle segnalazioni dell'Autorità AS1730, AS1824, AS1893 e AS2045 contenenti *Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza*, rispettivamente, per gli anni 2021, 2022, 2023, 2024 (reperibili tutte sul sito istituzionale www.agcm.it).

L'attività dell'Autorità non sarebbe stata possibile senza la professionalità e la dedizione delle donne e degli uomini che vi lavorano.

A loro va la mia sentita gratitudine, così come ai Componenti del Collegio succedutisi nel corso del mio mandato, al Segretario Generale e al Capo di Gabinetto per l'importante contributo che hanno fornito e continuano a fornire.

Un sentito ringraziamento va anche ai magistrati del Consiglio di Stato e del Tar Lazio, che con la loro giurisprudenza forniscono all'Autorità utili criteri interpretativi per la propria azione, nonché all'Avvocatura Generale dello Stato per l'eccellente qualità del patrocinio, alle altre Autorità consorelle, alla Guardia di Finanza, all'Arma dei Carabinieri e alle altre Forze dell'Ordine, alle Procure della Repubblica, alle Associazioni dei consumatori, alle Direzioni Generali "Concorrenza" e "Giustizia" della Commissione europea.

Desidero, infine, ringraziare i Presidenti delle due Camere del Parlamento per l'attenzione con cui seguono la nostra attività e il Presidente della Repubblica, che è il custode dei valori costituzionali e delle nostre Istituzioni.

Progetto grafico
www.humancreative.it

Stampa e allestimento
Fotolito Moggio srl

Originale in formato digitale.

Nel rispetto dei CAM di cui al D.M. 17 ottobre 2019 del Ministero dell'Ambiente, questo volume è stato realizzato esclusivamente con materiali rispondenti alle certificazioni di ecosostenibilità sotto riportate.



ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



HEAVY METAL
ABSENCE
CE 94/62



